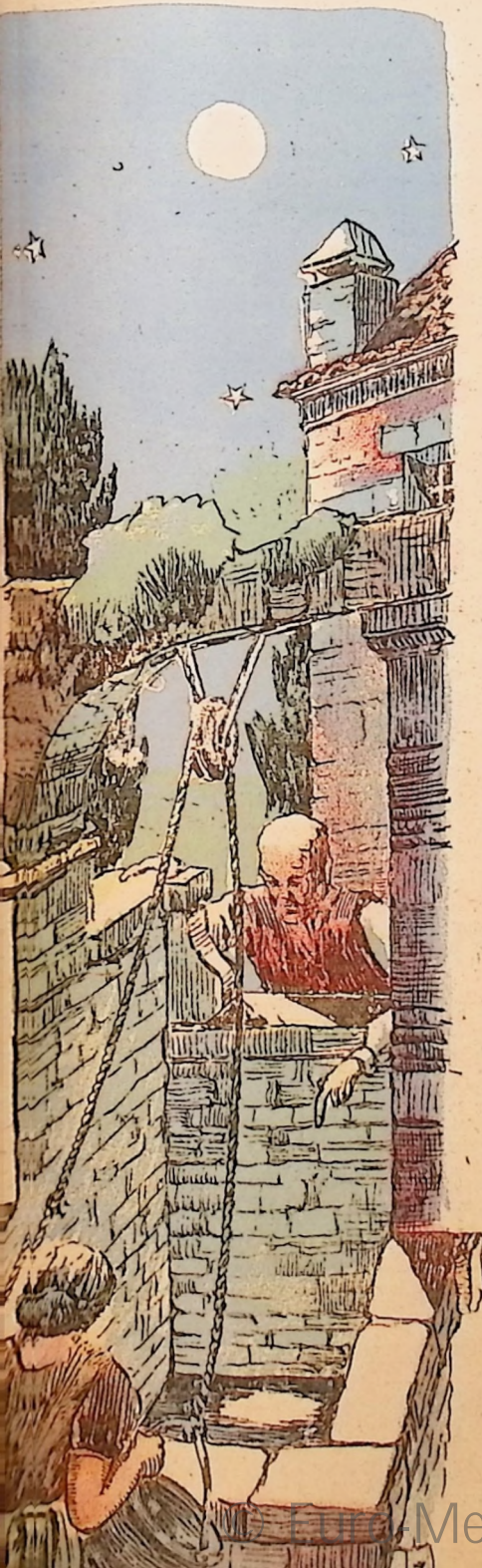


Anno III - N. 3 - 1 Dicembre 1946 - Quindicinale
 Direzione e Amministrazione: Napoli, Via S. Sebastiano, 48

Abbonamento annuo L. 100 - Semestrale L. 60
 UNA COPIA LIRE CINQUE

Spedizione in abb. Post. (2. gruppo)
 Conto Corrente Postale N. 6/19271

≡ COMPAR MARTINO VUOLE LA LUNA ≡



Da quando era diventato matto, Compar Martino s'era messo in testa di pigliar la luna!

— Ohè, compare — gli dicevano gli amici — ce la farete vedere?

— Sicuro!

— Ma quando la piglierete?

— Se non oggi, domani...

— Buona fortuna! — rispondevano quei burloni ridendo alle spalle.

Ma egli non se ne accorgeva neppure. Eccolo ogni sera, lui e la moglie, pronti all'orlo del pozzo. Lei teneva la secchia ben legata alla fune, lui guardava il fondo: La prendiamo?... È troppo piccola: aspetta che cresca...

Finalmente ecco la luna piena: si specchiava, tonda e lucente, nell'acqua. — Giù la secchia: gridava Compar Martino tremante d'emozione... c'è... tira svelta...!

Ma che amarezza, vedersi fra le mani, ogni volta, un bel secchio d'acqua freschissima, mentre la luna seguitava a ridere — col suo faccione tondo e lucente — in fondo al pozzo!

Cari ragazzi; lasciamo la luna alle prese con Compare Martino e cerchiamo invece di conoscerla senza prenderla con le mani.

La luna è la compagna inseparabile che il buon Dio ha dato alla nostra Terra: le gira sempre intorno senza lasciarla mai.

Sapete quanto è grande la luna? Più della Terra? No: 49 volte più piccola: ci vorrebbero cioè 49 lune per fare la terra!

Peša 81 volte meno della Terra e la sua superficie è uguale a quella delle due Americhe! È piccolina, no? Però per vendicarsi la luna ha una giornata lunga lunga: mentre sulla Terra il giorno è di 24 ore, sulla luna è di 709 ore!

Chi mi sa dire perchè, nella luna piena, ci sembra di vedere la faccia di un uomo? Nessuno? Allora ve lo dico io: sulla luna vi sono montagne altissime, fino a 7 o 8 mila metri: la loro ombra, vista di lontano, ci dà l'impressione di due occhi, di un naso, della bocca...

La luna riceve la luce dal sole e la rimanda sulla Terra: quando splende di notte la sua luce è di color argenteo. I contadini badano molto alla luna: seminano, potano, piantano, innestano, travasano il vino sempre badando ad essa: se è piena, se sta al primo o all'ultimo quarto.

Se gli alberi si tagliano quando la luna sta per scomparire, il legno si conserva meglio: se no facilmente marcisce.

Prima di lasciarci imparare questa strofetta e fattela spiegare dal tuo bravo Maestro:

*Gobba a ponente, luna crescente,
 Gobba a levante, luna calante.*

Per ora basta così. Se Compar Martino riuscirà ad acchiappare la luna, te lo farò sapere, così potremo vederla assieme proprio da vicino.

Mago Bum



Il più bel dono di Dio

LA FATA CHE DONA RACCONTO

Cammina, cammina, un giorno, una fata, attraversando il bosco, incontrò un sasso tra l'erbe che pareva scontento.

— Cos' hai? — gli disse la fata, dopo averlo salutato.

— Sono infelice, rispose il sasso. Vorrei avere anch'io la *vita vegetativa* come le piante che mi circondano per poter crescere, portar fiori e frutti.

La fata lo toccò col suo anello incantato, e subito il sasso si tramutò in un bell' albero dalle foglie verdi.

bitò la pianta divenne un bel cane, che correva per il bosco, abbaiano dietro le tracce delle lepri.

Cammina, cammina, dopo molti anni, un giorno, la fata s' incontrò per caso in un cane che guaiava e gli chiese:

— Perchè guaisci?

— Sono triste, rispose il cane.

— E perchè sei triste?

— Vorrei anch'io, come il mio padrone, leggere un libro e capirlo, suonare il pianoforte e fare tante altre cose che egli fa.

— Ma per comprendere un libro e suonare il pianoforte occorre avere la *vita intellettuale*, disse la fata.

trova solo in cielo, la possiede solo Dio, e chi ha avuto da Lui la vita divina. Procuratevi dunque questa *vita divina* e solo allora potete sperare d'essere un giorno veramente felici.

I più non dettero ascolto alle parole sagge della fata. Pretesero avere la vera felicità, che il godimento di Dio, senza avere la vita divina. Errore fatale, perchè il cane non avrebbe potuto mai godere il godimento dell'uomo senza avere la vita intellettuale, così, l'uomo non potrà mai godere la vera felicità se non si procura da Dio la vita divina.

TRA ALUNNO E MAESTRO

— Perchè il cane è incapace di leggere un libro?

— Perchè gli manca la vita intellettuale.

— Perchè l'uomo non ha la vera felicità su questa terra?

— Perchè non ha la vita di Dio cioè la Grazia.

— Chi ha dato alle piante la vita vegetativa; agli animali la vita sensitiva; all'uomo la vita intellettuale?

— Solo Dio.

— E l'anima da chi può ricevere la vita divina?

— Solo da Dio.

NEL PARADISO TERRESTRE

Hai sempre sentito dire che il primo uomo Adamo fu creato da Dio in uno stato felice; ebbene sai perchè? Perchè Dio gli diede tre specie di doni:

1. un corpo bellissimo e un'anima intelligente; questi si chiamano: **doni naturali**;

2. Adamo non poteva nè soffrire nè morire e neppure si sentiva portato a compiere azioni cattive; si chiamano: **doni preternaturali**;

3. il dono più grande fu la vita divina, che Dio diede all'anima di Adamo: questa vita divina gli dava il diritto — dopo un certo numero di anni — di andare in Paradiso, dove avrebbe visto Dio faccia a faccia e sarebbe stato sempre felice come è felice Dio; questo si chiama: **dono soprannaturale**.



— Ed è appunto perchè ne sono privo, che sono triste, fece mestamente il cane.

La fata lo toccò di nuovo col suo anello incantato, e subito il cane si tramutò in un bel ragazzo che leggeva un giornale e ci si divertiva un mondo.

Passarono molti anni e la fata camminava sempre. Dappertutto incontrava uomini infelici. Parlò col fanciullo, col giovane, col vecchio, con l'operaio e col ricco, e vide che tutti cercavano la felicità senza trovarla mai.

La fata diceva a tutti:

« O uomini, voi cercate sulla terra ciò che non c'è. Sulla terra si può trovare la contentezza d'un giorno, ma non già la felicità che rende contenti per sempre. La vera felicità si

Cammina, cammina, dopo molti anni, la fata ripassò per il bosco e incontrò il sasso, divenuto pianta. Ella s'aspettava di trovarlo felice nel nuovo stato di vita, invece lo vide triste. Gli chiese:

— Non sei tu contento d'essere pianta?

— No, e come potrei esserlo? L'uccello canta, vola, sente e vede, ed io non vedo nè cammino. Vorrei anch'io avere la *vita sensitiva*, per poter godere come tutti gli animali.

La fata toccò la pianta col suo anello incantato e disse: « Venga a te la vita sensitiva perchè tu possa camminare, vedere e sentire ». E su-

Vuoi capir bene?

Immagina queste tre specie di doni come tre abiti: uno di panno (doni naturali), uno di seta (doni preternaturali), uno di oro (doni soprannaturali). Dio disse ad Adamo: « solo se conserverai quest'abito d'oro, potrai venire con me in Paradiso. Quest'abito si chiama **Grazia Santificante**: grazia perchè è un regalo, che Dio non è obbligato a darci; santificante, perchè ci fa santi.

Cosa successe?

Adamo disobbedì a Dio, mangiando il frutto proibito datogli da Eva (peccato originale). Iddio lo punì togliendogli la veste d'oro, cioè la grazia santificante, e quella di seta, cioè i doni preternaturali.

Povero Adamo! Restò solo con la veste di panno un poco stracciata: cioè solo coi doni naturali, soggetto alle malattie, alla morte e alle tentazioni.

SERGIO DE GIOIA

Rispondi se hai capito. — Dio, oltre il corpo, l'intelligenza e la volontà, che altro diede all'uomo?

— Qual'è il dono più grande che Adamo ebbe da Dio?

— Perchè il dono soprannaturale della vita divina si chiama grazia santificante?

— Adamo conservò per sempre tutti i doni avuti?

RICORDA: VERA VITA va letto in classe con l'insegnante. Ha il testo di religione? VERA VITA LO INTEGRA. Non l'hai? VERA VITA PUÒ FARNE LE VECI.

IL SECONDO COMANDAMENTO

— Avete mai visto un Deputato all'Assemblea Costituente?

CHE CI PROIBISCE

—?!

— Veste tutto in nero, camicia bianca, giacca con la coda e tuba in testa.

— Ah, ricordo! L'altra sera papà parlava con un signore che si chiamava "onorevole",...

— Appunto: onorevole! Egli è uno dei rappresentanti di quell'Assemblea che darà una nuova legge all'Italia. Bisogna rispettarlo. Se invece di chiamarlo "onorevole", gli si desse del "tu", non si commetterebbe una mancanza di educazione?

— Certamente!

— Ebbene, anche nel parlar di Dio bisogna evitare la mancanza di educazione. Chi ha il nome di Dio in bocca, continuamente, senza bisogno, con leggerezza, manca di educazione e di rispetto contro il secondo comandamento.

La bestemmia inoltre è il peccato più irragionevole, perchè effettivamente il bestemmiatore non può far del male a Dio e ai Santi, suoi amici. Anzi il male ricade su di lui: non distrugge il dolore, non impedisce le disgrazie. E' solo uno sfogo bestiale di rabbia impotente, indegno dell'uomo.

Giuramenti falsi



— Anche tu sei discepolo di quell'uomo!

— Che dici, donna; io non lo conosco neppure...

— Sì, sì (incalzò un altro) ti ho visto io nell'orto con lui, quando sguainavi la spada e tagliavi l'orecchio al servo.

Pietro cominciò a giurare e rigiurare di non conoscere l'uomo di Galilea....

Ma il suo era un giuramento falso. Pietro conosceva Gesù: era stato tre anni con Lui.

Bestemmia

La bestemmia è il peccato più grave,



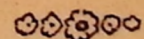
più irragionevole.

Commettendo un furto, si fa direttamente torto a un uomo. Bestemmiando, s'insulta direttamente Dio stesso. Perciò la bestemmia è il peccato più grave. Quanti titoli insani lanciati contro il Signore dalle lingue dei carrettieri!

... o non necessari

— Gianni, hai spostato tu il barattolo di marmellata nella credenza?

— Io no, lo giuro... (e aggiunse il nome di Dio). Era vero. Ma vi pare che fosse proprio necessario giurare per lo spostamento di un barattolo di marmellata?



IL PARLA

Che ci proibisce il secondo comandamento: NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO?

— Il secondo comandamento: *Non nominare il nome di Dio invano, ci proibisce di disonorare il nome di Dio; perciò di nominarlo senza rispetto; di bestemmiare Dio, la Vergine, i Santi e le cose sante; di far giuramenti falsi, non necessari o in qualunque modo illeciti.*

MEMORIA

QUADERNO

VERA VITA



1. Disegna il Nome Santo di Dio in una cornice di fiori e di edera.

2. Rispondi: Perchè la bestemmia è il peccato più grave?

A. CARUSO

Cosa sai fare? NEL SENATO ROMANO

(RACCONTO STORICO)

— Dimmi un pò, Franchino, sai leggere e scrivere?

— Che domanda?!.. se sono in 3.^a!

— Sai giocare al pallone?



— E come! è la mia passione!

— Sei bravo nella corsa?...

— Eh, non mi vince nessuno!

— Caspita! sai fare tutto questo da quando sei nato?

— Ma che dici?.. appena nato, non sapevo nulla; sapevo soltanto piangere. Man mano che mi son fatto grande, ho imparato queste belle cose.

— Sta bene. Queste e tutte le altre qualità che hai -- che si chiamano anche perfezioni -- le hai acquistate col crescere negli anni e ne acquisterai sempre di più. Questo vuol dire che tu non hai tutte le belle qualità: infatti, tu non sai il latino, il greco, ecc.; e quelle qua-



lità che hai, sono o limitate o miste a qualche difetto: certo in tutta Italia ci sarà qualche ragazzo che ti vincerà nel giuoco del calcio o della corsa, e poi non vorrai mica pretendere di essere il ragazzo più bravo e più bello... Invece vi è un Essere che ha avuto, ha e avrà sempre tutte le belle qualità o perfezioni senza alcun limite o difetto: Dio! E sai come si dice, con una sola parola, uno che ha tutte le belle qualità o perfezioni?

— Perfettissimo.

— Bravo! E perchè allora si dice che Dio è perfettissimo?

— Perchè ha tutte le perfezioni.

— Proprio così. Essendo Dio infinito, ha ogni perfezione in grado perfetto; ossia Egli è potenza, sapienza, bontà infinita.

Si era al tempo dell'imperatore Vespasiano.

Il Senato di Roma si riunì per trattare la questione: qual nome si doveva dare al sommo Dio.

Si alzò un primo Senatore e disse:

— Io propongo di chiamarlo Dio della ricchezza.

— No -- intervenne un secondo -- perchè se lo chiamate Dio della ricchezza, egli sarà Dio soltanto dei ricchi. Invece io direi di chiamarlo Dio della forza.

— Neanche questo nome può andare

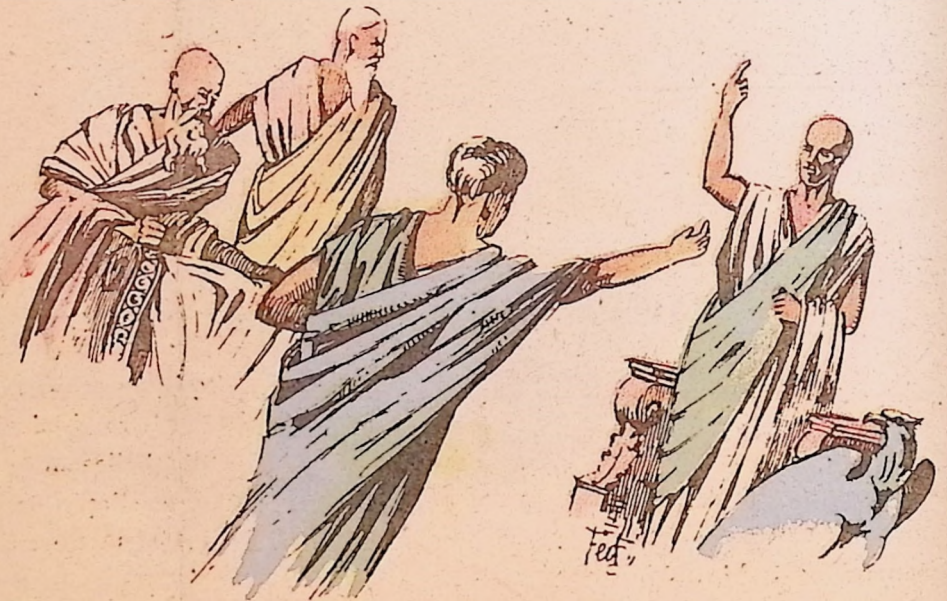
Rispose il primo Senatore:

— Per gli stessi motivi, nemmeno questo nome può andare, perchè egli non sarebbe più Dio degli ignoranti.

Si alzò allora un quarto Senatore,

— Tutti nomi belli -- egli disse -- quelli proposti; ma non mi sembrano convenienti per i motivi apportati dai miei colleghi. Un solo nome mi par conveniente: Dio di bontà; perchè egli deve essere sempre il padre che ama tutti e a tutti concede i suoi doni.

La proposta venne accettata all'unanimità.



— rispose un terzo -- perchè altrimenti egli non sarebbe più Dio dei deboli. Perciò io lo chiamerei Dio della sapienza.

Dio è l'Essere perfettissimo, ma specialmente Egli è bontà infinita.

S. Giovanni dice: Dio è l'amore.

QUADERNO "VERA VITA" 99

dal tema di Ignorantello: elenca alcune perfezioni tue e di Dio:

"... La mama mi dice che sei tando carrino che Dio pero e piu migliore che io la faccio a rabiare che Dio e buono che io sono indelligendo che Dio sa tuto anche cuando piglio il zucchero..."

Correggi gli errori di grammatica e di dottrina.

Se sei lodato pubblicamente dalla Maestra per la tua condotta e diligenza, non ti insuperbire, ma prega così: -- Signore, ti ringrazio per queste belle qualità che mi hai date!



IMPARA a MEMORIA:

— Che significa perfettissimo?

— Perfettissimo significa che in Dio è ogni perfezione, senza difetti e senza limiti, ossia che Egli è potenza, sapienza e bontà infinita.